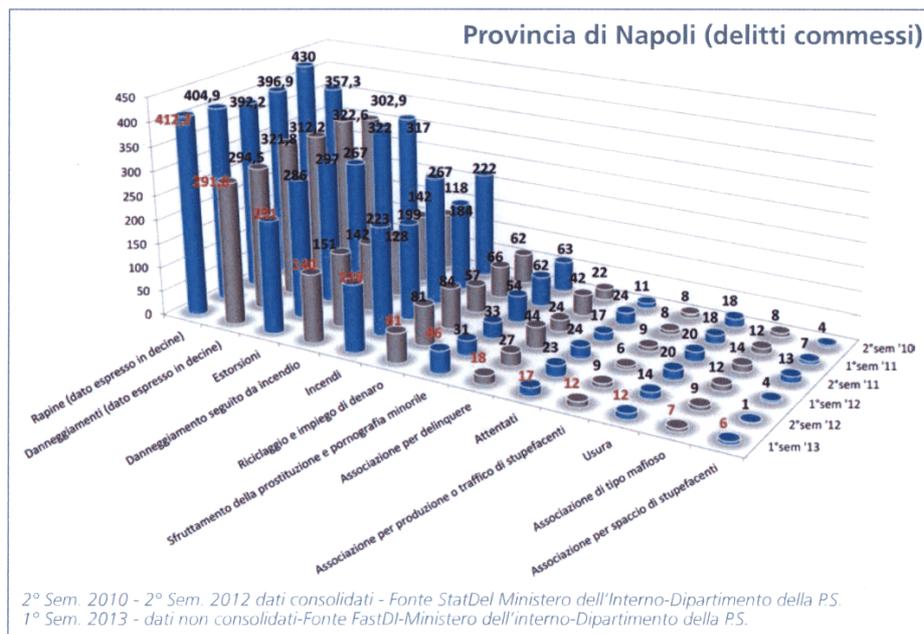


collaborare con la giustizia – e di un suo collaboratore, entrambi elementi apicali del *sodalizio*<sup>300</sup>.

A **Castellammare di Stabia** opera il *sodalizio* D'ALESSANDRO, connotato da una struttura di tipo familiare, con proiezioni nei comuni di Gragnano, Lettere, Casola ed un'ampia area della penisola sorrentina. Sono presenti anche il *sodalizio* DI MARTINO, che opera in accordo con i D'ALESSANDRO, il *clan* CESARANO, che ha proiezioni nei comuni di Pompei e Scafati, il *sodalizio* IMPARATO, attivo all'interno del Rione Savorito, il *gruppo* MIRANO, alias "*Mac-caroni*", nella zona del rione San Marco.

Nel comune di **San Giorgio a Cremano** sono attivi i *clan* ABATE, il *gruppo criminale* TROIA, derivazione del *clan* ABATE, ed un'articolazione del *sodalizio* MAZZARELLA del quartiere napoletano di San Giovanni a Teduccio.

La tabella riepilogativa degli eventi delittuosi verificatisi nel semestre nella provincia di Napoli, non evidenzia significative variazioni di tendenza rispetto ai precedenti periodi (Tav. 61).



(Tav. 61)

300 Operazioni "Reset" (O.C.C.C. nr. 2984/12 RGNR. – nr. 3264/12 RGIP e nr. 44/2013 O.C.C.C. emessa il **18 gennaio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli) e "Reset 2" (O.C.C.C. nr. 2984/12 RGNR – 36014/12 RGIP e nr. 214/13 O.C.C.C. emessa il **4 aprile 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli), tra i cui destinatari figura la moglie del capo *clan*. Le citate operazioni hanno accertato una serie di estorsioni ai danni di ditte di noleggio di videopoker e di locali pubblici ai quali il *clan* imponeva il pagamento del "pizzo" in proporzione al numero di apparecchi installati. Non sempre chiaro il rapporto tra tali ditte e le *organizzazioni criminali*: gli imprenditori, vittime del *sodalizio*, al tempo stesso hanno beneficiato di maggiori guadagni per la vicinanza al *clan*, che garantiva loro il monopolio nella gestione della specifica attività.



rifiuti. Importanti sono anche i legami che nel tempo tali *consorterie* hanno stretto con altri *sodalizi* criminali, sia campani che di altre zone del Paese<sup>302</sup>.

I sequestri di beni e le confische operati nel semestre, oltre a confermare le disponibilità patrimoniali dei *clan* casertani, evidenziano la capacità di insediarsi in altre regioni<sup>303</sup>.

La pericolosità del *sodalizio* e la determinazione nel perseguire i propri obiettivi è ben tratteggiata in un decreto di fermo<sup>304</sup>, nei confronti del reggente del *clan* SCHIAVONE, nel quale si fa riferimento alle dichiarazioni rese da un collaboratore di giustizia a proposito del progetto di attentato ai danni dei magistrati della D.D.A di Napoli, tramite l'utilizzo di un gruppo di terroristi. Il progetto era maturato, in seno al *gruppo* SCHIAVONE, in coincidenza delle iniziative giudiziarie che hanno condotto all'arresto dei *capiclan* ZAGARIA Michele e IOVINE Antonio ed alla disarticolazione del *clan* BELFORTE di Marcianise.

Il territorio è tutt'ora caratterizzato da una subcultura della violenza e del confronto che condiziona le fasce più giovani contigue ad ambienti criminali<sup>305</sup>.

Da evidenziare, nel semestre, una operazione riguardante il *clan* AMATO, attivo nel comune di Santa Maria Capua Vetere<sup>306</sup>.

Nella c.d. "*zona delle montagne*", che comprende il comprensorio di Sparanise e Pignataro Maggiore, e si estende anche ai comuni di Francolise, Calvi Risorta, Teano, Pietramelara e Vairano Patenora sono attive le *famiglie* PAPA<sup>307</sup> e LIGATO<sup>308</sup>. A San Cipriano d'Aversa si segnala la *famiglia* VENOSA, qualificata articolazione del *clan dei casalesi*, par-

302 **14 febbraio 2013**, operazione "*American Laundry*" con l'esecuzione di dodici misure cautelari a carico di indagati per estorsione continuata ed aggravata dal metodo mafioso. L'indagine ha svelato l'esistenza di un patto criminale tra il *clan* BIDOINETTI ed i *gruppi* partenopei MISSO e LEPRE, finalizzato a gestire attività estorsive in danno di una lavanderia industriale, con sede a Melito di Napoli (NA). Le indagini hanno appurato che, tra il 2001 ed il 2008, la società avrebbe versato somme tra **ottomila** e **dodicimila Euro** mensili, per i soli *clan* camorristi del napoletano, cui si aggiungevano somme al *gruppo* BIDOINETTI.

303 **21 gennaio 2013**: confiscati beni per due milioni di Euro, riferibili alla famiglia D'ALTERIO, contigua al *clan* dei casalesi, attiva presso il Mercato Ortofrutticolo di Fondi (Decr. nr. 1/2013 (nr. 52/2010 Re. Mis. Prev. del 28 novembre 2012 – Tribunale di Latina). Si tratta di beni mobili ed immobili localizzati nei comuni del basso Lazio - Fondi, Sperlonga. Presso quest'ultima località, il **18 aprile 2013**, è stata confiscata una villa intestata alla moglie di un avvocato, per anni al servizio del *gruppo* dei casalesi.

304 **21 gennaio 2013** (nr. 46181/09 RGNR, emesso dalla D.D.A. di Napoli del 18 gennaio 2013). Il **5 febbraio 2013**, presso il carcere di Piacenza è stata notificata all'arrestato un'O.C.C.C. nr. 46181/09 RGNR, nr. 44683/10 RGIP, nr. 79/13 O.C.C.C., emessa l'**1 febbraio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli con cui si confermava la misura della custodia in carcere.

305 È sintomatico l'omicidio per futili motivi, l'**8 aprile 2013** ad Aversa, di DI CATERINO Emanuele, appena quindicenne, ucciso da un altro minore mentre si trovava in compagnia di suoi coetanei appartenenti a storiche *famiglie* casertane.

306 **25 marzo 2013**, operazione "*Total Impact*" (O.C.C.C. nr. 63812/10 RGNR e nr. 18607/11 RGIP e nr. 175/13 emessa il **15 marzo 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli) nei confronti di 41 affiliati in relazione a condotte tipiche del *modus operandi* del *clan* sul territorio.

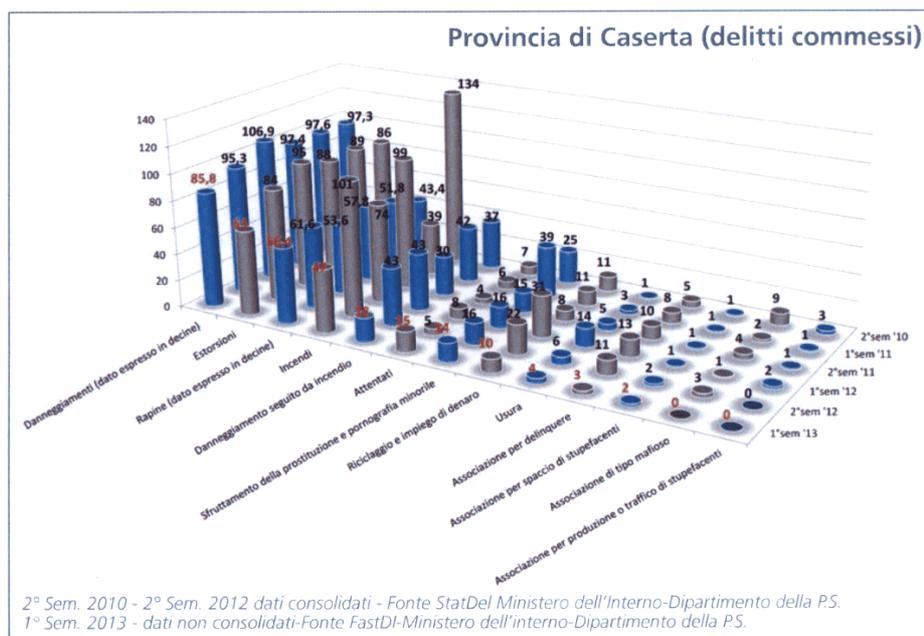
307 **30 gennaio 2013** eseguita un'O.C.C.C. (nr. 29312/2012 RGNR, nr. 34647/2012 RGIP, nr. 53/13 O.C.C.C.), emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli). L'attività ha consentito di svelare l'esistenza di un business basato sull'imposizione ai venditori al dettaglio delle bombole di gas g.p.l. forniti da una ditta collegata alla *famiglia* PAPA.

308 Rilevante è la condanna all'ergastolo, con sentenza della Corte d'Assise di S. Maria Capua Vetere, del **7 maggio 2013**, del capo *clan* LIGATO Raffaele e del figlio.

ticolarmente attiva nelle attività di gioco e scommesse<sup>309</sup>. L'incisiva attività di contrasto ha consentito, il **15 febbraio 2013**, a Rongolise, in provincia di Caserta, di trarre in arresto, dopo tredici anni di latitanza, il capo del *clan* detto dei *muzzoni*, confederato con i *casalesi*, ed egemone nella zona di Sessa Aurunca, con diramazioni nel basso Lazio, lungo il litorale che porta fino alla città di Formia. Inoltre il **19 febbraio 2013**, la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso proposto dal P.M., ha annullato

il provvedimento di scarcerazione disposto dal Tribunale del Riesame, nell'ottobre 2012, nei riguardi dell'ex sindaco di Villa Literno (Caserta) e consigliere regionale della Campania, coinvolto in un'indagine della DDA di Napoli per aver ricevuto l'appoggio elettorale del *clan* BIDOINETTI ed avere avuto rapporti con imprenditori legati ai *casalesi*<sup>310</sup>.

La tavola riepilogativa degli eventi delittuosi verificatisi nel semestre nella provincia di Caserta evidenzia un apprezzabile incremento degli attentati (Tav. 62).



(Tav. 62)

309 **4 aprile 2013**: eseguita un'O.C.C.C. (nr. 6013/13 RGNR, nr. 10820/13 RGIP e nr. 220/13, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli) nei confronti di 21 indagati, legati alla *famiglia* VENOSA. Sono stati operati sequestri preventivi in Campania, Puglia e Sicilia di agenzie di scommesse, internet point e sale giochi per **tre milioni cinquecentomila Euro** nonché dei server di società dove risiedevano i siti web illegali.

310 L'esponente politico, dopo la scarcerazione del **23 ottobre 2012**, era tornato consigliere regionale (arresto avvenuto in esecuzione di O.C.C.C. nr. 57464/06 RGNR, nr. 52323/07 RGIP e nr. 679/11 OCC, del 3.11.2011 dal G.I.P. di Napoli).

## PROVINCIA DI AVELLINO

Il territorio è stato interessato dal sequestro, il **18 marzo 2013**, di 16 impianti di depurazione, a seguito di un'indagine nella quale sono state coinvolte 29 persone tra Sindaci, responsabili di uffici tecnici e amministratori delle società che gestiscono i depuratori. I reati ipotizzati vanno dall'inquinamento delle acque dei fiumi Calore e Sabato, all'illecita gestione delle acque reflue, sversate senza alcuna attività di trattamento depurativo. Sono 59 i Comuni che potrebbero aver subito danni.



Lo stato di detenzione degli esponenti apicali dei *sodalizi* CAVA<sup>311</sup> e GRAZIANO<sup>312</sup>, da anni in contrapposizione tra loro, ha indotto un affievolimento della tensione nella Valle di Lauro.

Tra le aree di influenza del *gruppo* CAVA rientra anche il Comune di Taurano, dove il *sodalizio* pratica le estorsioni e l'usura con modalità tali da ingenerare un clima di forte intimidazione<sup>313</sup>. L'**11 marzo 2013**, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo<sup>314</sup> di beni per un valore di circa quattro milioni di euro riconducibili al *clan* CAVA, ed intestati ad un imprenditore di Taurano.

Relativamente al *sodalizio* GENOVESE, presente ad Avellino, lo stato di detenzione dei più anziani elementi apicali ha determinato la riorganizzazione del gruppo intorno a nuove leve. Si registra, in tale contesto, il tentativo da parte di

311 Un ruolo di primo piano all'interno del *clan* CAVA è stato assunto dal figlio del capo *clan*, come confermato dall'O.C.C.C. nr. 41640\12 RGNR, nr. 6824\13 RGIP, nr. 128\13, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli il **23 febbraio 2013**.

312 Uno degli elementi apicali di questo *gruppo* da tempo collabora con la giustizia.

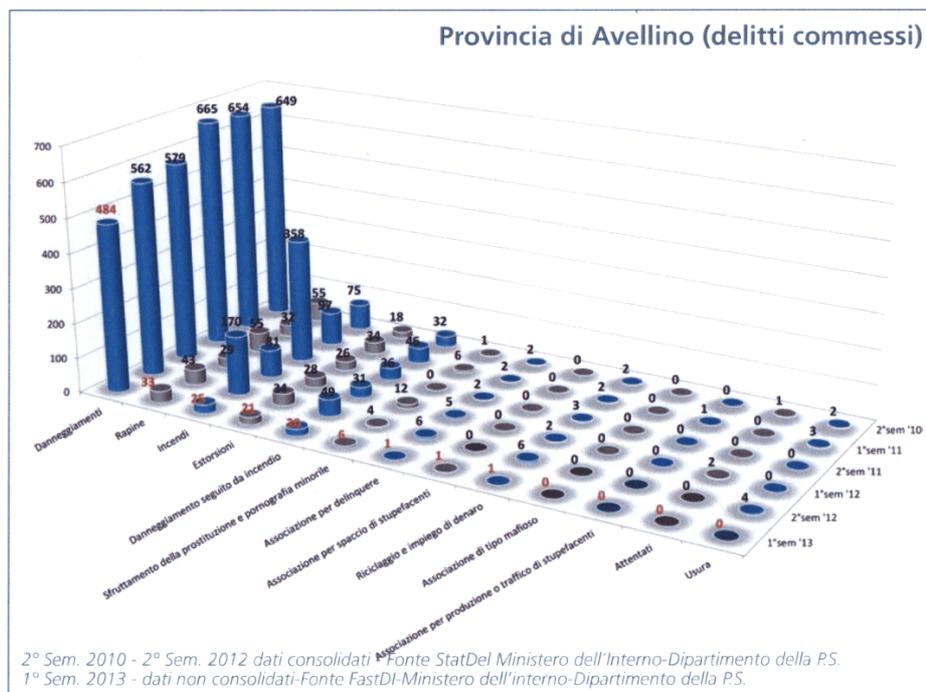
313 In questo contesto si registra, il **13 gennaio 2013**, l'esplosione di una bomba nell'androne di un edificio, verosimile intimidazione nei riguardi di un parente di due affiliati al *clan* camorristico CAVA, residenti nell'immobile.

314 Decr. nr. 1/13 emesso nell'ambito del Proc. Prev. 33/13 R.M.P. dal Tribunale di Avellino - Sez. M.P.

alcuni soggetti legati al *clan* CAVA di inserirsi nella gestione delle attività usuarie e delle estorsioni, imponendo, tra l'altro, ad esercizi pubblici, la fornitura di prodotti alimentari e di videogiochi dal software alterato.

L'altro gruppo avellinese, PAGNOZZI, presente nella Valle Caudina, nel beneventano e nel casertano, è stato oggetto di un'indagine che si è conclusa con l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>315</sup> a carico, tra gli altri, del capo *clan* e del fratello.

La tavola riepilogativa degli eventi delittuosi verificatisi nel semestre nella provincia di Avellino evidenzia significative diminuzioni di alcune fattispecie di interesse (Tav. 63).



(Tav. 63)

315 O.C.C.C. nr. 28661/11 RGNR, nr. 24114/12 RGIP, nr. 58/13 emessa il **24 gennaio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli per usura ed estorsione aggravata dal metodo mafioso.

## PROVINCIA DI BENEVENTO



Gli assetti della *criminalità organizzata* della provincia beneventana non risultano sostanzialmente modificati. L'*organizzazione criminale* riferibile alla *famiglia* SPARANDEO, egemone a Benevento, opera in un rapporto di tacita alleanza con i vicini *clan* casertani di Casal di Principe e Marcianise.

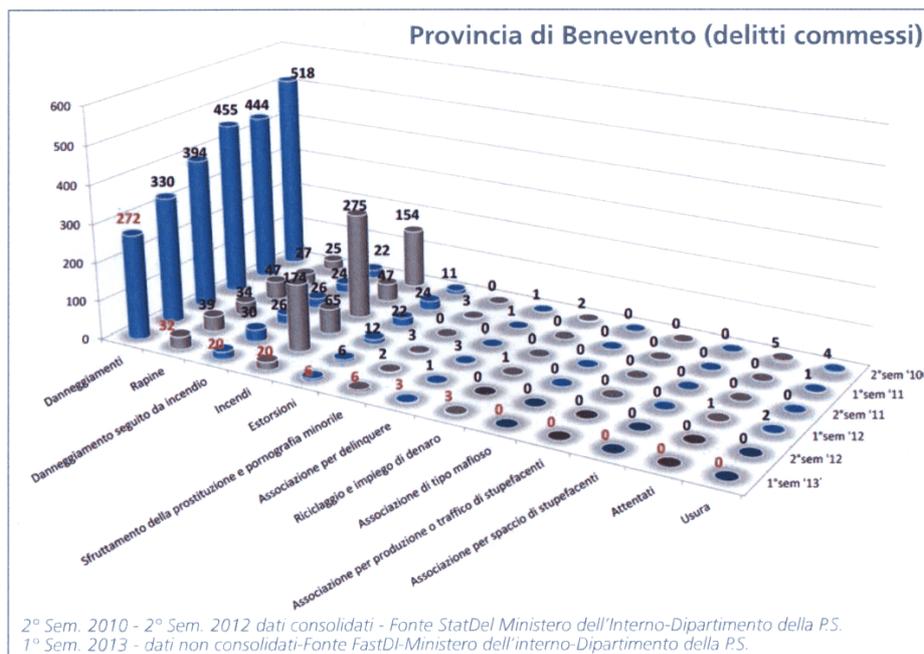
Il **17 gennaio 2013** sono stati condannati in primo grado, con sentenza del Tribunale di Benevento, alcuni affiliati al *gruppo* NIZZA di Benevento, collegato al *clan* SPARANDEO, imputati di usura ed estorsione<sup>316</sup>.

Si segnalano, inoltre, diversi episodi di matrice intimidatoria in provincia, verosimilmente riconducibili ad elementi del *clan* PAGNOZZI, originario delle limitrofa provincia di Avellino.

316 Tra gli episodi più eclatanti contestati dall'accusa, la menomazione del lobo di un orecchio ad una delle vittime degli usurai.

Le investigazioni concluse nel semestre in esame confermano che la criminalità organizzata si infila nella Pubblica Amministrazione grazie alla connivenza di funzionari corrotti o collusi<sup>317</sup>.

La tavola riepilogativa degli eventi delittuosi verificatisi nel semestre nella provincia di Benevento evidenzia significative diminuzioni delle denunce per il reato di danneggiamento (Tav. 64).



(Tav. 64)

317 **8 gennaio 2013**, operazione "Mani sulla città" (O.C.C.C. nr. 4249/10 RGIP, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Benevento), incentrata sulle illecite connivenze di due ex Assessori del Comune di Benevento, nei confronti di quattordici persone ritenute responsabili di concussione, corruzione, truffa aggravata, turbativa di gara, frodi nelle pubbliche forniture, falsità ideologiche; **19 marzo 2013**, operazione "Feudo" (O.C.C.C. nr. 1012/2010 RGNR, nr. 3611/2010 RGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Benevento), nei confronti di nove, tra amministratori e dipendenti del Comune di Casalduni, tra cui il Sindaco, ed imprenditori della Provincia di Benevento.

## PROVINCIA DI SALERNO



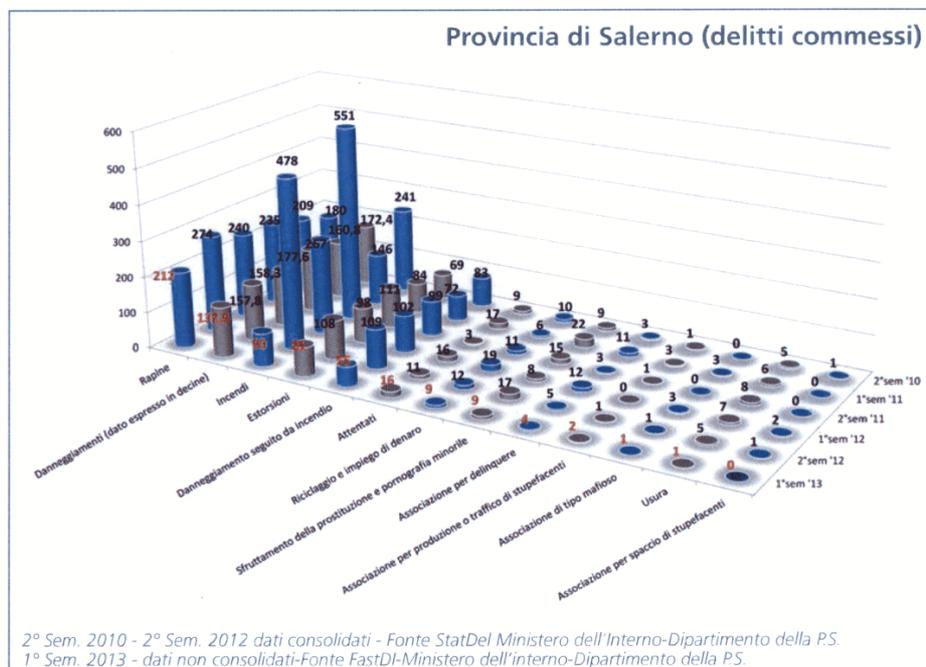
Nella provincia di Salerno si segnala, sempre più diffusa, la presenza di *clan* provenienti da altre zone campane, interessati ad inserirsi nella gestione dei traffici di stupefacenti e nel tessuto economico locale, attraverso l'aggiudicazione di pubblici appalti.

Nella provincia in argomento si segnalano interferenze del *clan* dei *casalesi* nel settore degli appalti pubblici, attraverso imprese collegate al *sodalizio*<sup>318</sup>.

318 **Maggio 2013**, operazione "*Alma*" (O.C.C.C. nr. 6940/2008 RGNR., nr. 9584/2010 RGIP, emessa il **29 aprile 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Salerno) nei confronti di due imprenditori della provincia di Caserta contigui ai casalesi, nonché del Sindaco e di due pubblici funzionari del Comune di Battipaglia. Con Decr. prefettizio, a seguito delle dimissioni di 19 consiglieri comunali, è stato nominato un Commissario per la gestione dell'Ente Locale; **15 gennaio 2013**, operazione "*Salvatore*" (O.C.C.C. nr. 674/011 RGNR, emessa il 7 gennaio 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Salerno), nei confronti di un titolare di alcune imprese che, sebbene oggetto di provvedimento prefettizio interdittivo antimafia, utilizzando altre aziende a lui riconducibili, aveva proseguito nella gestione di sub-appalti di opere pubbliche nella città di Salerno.

A **Salerno** si registra, con rinnovato vigore, l'egemonia del *clan* D'AGOSTINO, che ha interessi in vari settori quali traffici di stupefacenti e gestione di giochi e scommesse.

A **Scafati** continua ad operare il *clan* MATRONE, legato al *sodalizio* CESARANO di Pompei<sup>319</sup>.



(Tav. 65)

A **Nocera Inferiore** e **Nocera Superiore**, comuni ove è attivo il *clan* MARINIELLO, si stanno affermando nuovi *gruppi* capeggiati da giovani pregiudicati. È da segnalare la persistente presenza dei *clan* DE FEO nel comune di **Bellizzi** e PECORARO - RENNA a **Battipaglia** che, tuttavia, non avrebbero, allo stato, una forte consistenza, essendo gli affiliati in gran parte detenuti<sup>320</sup>.

La tabella riepilogativa degli eventi delittuosi verificatisi nel semestre nella provincia di Salerno evidenzia significative diminuzioni delle denunce per i reati d'incendio e di rapina (Tav. 65).

319 Nella zona d'influenza del suddetto *clan*, il **2 gennaio 2013**, si è verificato il tentato omicidio di un pregiudicato. Il **4 gennaio 2013**, a Scafati, è stato catturato il latitante MENNETTA Antonio, ritenuto capo del *gruppo* VANELLA GRASSI di Napoli.

320 Il **17 gennaio 2013**, beni per due milioni di Euro sono stati confiscati ad un pregiudicato contiguo al *clan* PECORARO-RENNA, in esecuzione del Decr. nr. 45/2010 RMP, del **14 gennaio 2013**, della Corte di Appello di Salerno ed il **29 gennaio successivo**, è stato tratto in arresto un capo zona dello stesso *clan* (O.C.C.C. nr. 17437/12 RGNR, emessa il **28 gennaio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Salerno).

### Proiezioni extraregionali

Le indagini concluse nel I semestre 2013 confermano che i *gruppi* camorristici sono presenti in regioni diverse dalla Campania, sia con strutture associative stanziali, connotate dagli stessi caratteri delle omologhe *organizzazioni* presenti nelle aree di origine, sia attraverso emissari incaricati di gestire affari illeciti per conto del *sodalizio* di appartenenza.

Non sono infrequenti contatti con omologhe *organizzazioni* locali o con soggetti emanazione di *'ndrine* calabresi o *cosche* siciliane. Anche fuori delle zone di origine viene perseguita con sistematicità l'infiltrazione nella cosa pubblica intessendo rapporti illeciti con amministratori locali.

Tra le attività illecite poste in essere, il gioco d'azzardo si è rivelato come una delle principali fonti di profitto per i *clan* camorristici che dimostrano una spiccata propensione ad utilizzare tecniche complesse per controllare sale giochi, scommesse e slot machine.

Conferma della presenza della *camorra* in **Lombardia** si è avuta con un'indagine già citata<sup>321</sup>, che ha riguardato l'operatività, in Campania, Lombardia e Veneto, di un *sodalizio* in contatto con il *gruppo* GIONTA di Torre Annunziata (NA) ed il *clan* MARIANO, dei Quartieri Spagnoli di Napoli. Il *gruppo* oggetto d'indagine, dedito alla commissione di estorsioni, usura, riciclaggio e rapine, era entrato in contatto con un ex assessore del Comune di Monza, punto di riferimento dell'organizzazione per i rapporti con la Pubblica Amministrazione<sup>322</sup>. L'uomo è stato indagato anche per concorso in voto di scambio, avendo chiesto il supporto dell'*organizzazione* a favore di un candidato alle elezioni comunali di Milano del 2011<sup>323</sup>.

321 Operazione "Briantenopea" del febbraio 2013 (O.C.C.C. nr. 3350/10 RGNR, nr. 10256/12 RGIP del 15 febbraio 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Monza a carico di 55 soggetti).

322 L'ex assessore avrebbe procurato commesse per la ristrutturazione di case popolari o assegnazione di alloggi di edilizia popolare a soggetti indicatigli dal *gruppo* criminale.

323 L'indagine ha accertato come l'*organizzazione criminale* avesse stilato un vero e proprio tariffario per la compravendita di voti. Da evidenziare il sistema utilizzato per riciclare proventi illeciti: attraverso carte di credito prepagate intestate a prestanome, venivano movimentate ingenti somme di denaro acquisite con la clonazione di carte bancomat.

In Lombardia, da tempo, hanno sede società riconducibili a *clan* camorristi<sup>324</sup>, che risultano molto attivi anche in **Emilia Romagna**. Un'attività investigativa ha consentito di individuare gli autori di alcuni episodi estorsivi ai danni di imprenditori locali, tra i quali un elemento in passato organico ai LICCIARDI di Secondigliano<sup>325</sup>. Altra attività investigativa<sup>326</sup> ha riguardato una *struttura associativa* retta da un esponente del *gruppo* SCHIAVONE, che nel modenese si occupava della gestione di alcune sale da gioco e della raccolta delle puntate *on line* mediante collegamento multimediale su rete protetta con siti presenti all'estero, nonché al reimpiego di capitali nell'attività edilizia in provincia di Modena. Con un'ulteriore attività di indagine<sup>327</sup>, eseguita in Campania, Marche ed Emilia Romagna, è stata accertata l'infiltrazione del *clan dei casalesi* e del *sodalizio* MARINIELLO oltre che in Emilia (zone di Riccione e Rimini), nel tessuto economico della Repubblica di **San Marino** e delle **Marche**. Elemento di congiunzione tra i due *sodalizi* è stato il *gruppo* VALLEFUOCO. In **Toscana**, la presenza di elementi riconducibili alla *criminalità organizzata* campana appare in crescita<sup>328</sup>.

Anche i lavori per la linea TAV continuano ad attirare gli appetiti della camorra: questa volta si è trattato dello smaltimento delle terre di scavo trasformate in rifiuti du-

---

324 La ditta di un imprenditore casertano, ritenuto legato ai *casalesi*, con sede a Cesano Maderno (Monza e Brianza) che sarebbe dovuta intervenire nella bonifica di alcuni terreni del casertano contaminati da rifiuti organici, è stata sottoposta a sequestro nel **gennaio 2013**.

325 Operazione "*Mirror*". L'associazione criminale manteneva contatti con appartenenti ai *clan* di camorra delle province napoletana e casertana. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati due night club situati sul lungomare di Riccione.

326 O.C.C.C. nr. 45702/2012 RGNR, nr. 12979/2013 RGIP, emessa il **31 maggio 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

327 Operazione "*Titano*" (O.C.C.C. nr. 9368/10 RGNR e nr. 1437/13 RGIP, emessa l'**11 marzo 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Napoli) nei confronti di ventiquattro persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, riciclaggio ed altro. L'attività, nel corso della quale sono stati sequestrati beni per due milioni di euro, ha svelato un sistema di riciclaggio con cui il *clan* SCHIAVONE reimpiegava capitali illeciti mediante società di capitali di San Marino. Con la collaborazione di professionisti (consulenti di investimenti finanziari, un ex avvocato, un agente assicurativo), venivano riciclati i proventi illeciti e, nel contempo, acquisite attività imprenditoriali quali contropartite di prestiti a tassi usurari non ripagati.

328 Operazione "*Talking Tree*" (O.C.C.C. nr. 12421/12 RGNR, nr. 12315/12 RGIP e nr. 116/13, emessa il 19 febbraio 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli). Ha fatto emergere l'operatività, nelle province di Lucca e Massa Carrara, di *casalesi* attivi nei settori dell'usura e delle estorsioni ai danni di imprenditori di origine campana.

rante la costruzione di una galleria di ausilio per i lavori della TAV nella zona di Firenze, ai quali sarebbe stata interessata una ditta, presuntivamente legata al *clan dei casalesi*<sup>329</sup>.

Nel mese di **gennaio 2013** è stata sequestrata una società proprietaria di un noto caffè, con sede legale a Napoli e attività d'impresa a Firenze, riconducibile ad un pregiudicato legato al *clan* CONTINI<sup>330</sup>. Ulteriori provvedimenti di confisca sono stati eseguiti nei confronti di appartenenti al *clan* TERRACCIANO<sup>331</sup>.

Nel **Lazio** la *camorra* ha, da tempo, stretto alleanze con le *famiglie criminali* autototone. In tale contesto, sono stati eseguiti provvedimenti cautelari<sup>332</sup>.

Inoltre, il **26 giugno 2013**, a Roma, è stato tratto in arresto un esponente apicale della *famiglia* SENESE<sup>333</sup>, originario di Afragola (NA), considerato a capo di un *gruppo* che controllerebbe le attività illecite dei quartieri sud-orientali della capitale, dal traffico di stupefacenti all'usura ed alla prostituzione. Il soggetto sarebbe legato al *clan* MOCCIA, al *gruppo* PAGNOZZI di Avellino ed ai *sodalizi* CONTINI e LICCIARDI di Napoli.

Il **14 gennaio 2013**, con decreto del Tribunale di Frosinone<sup>334</sup>, è stato confiscato un patrimonio del valore stimato in circa **90 milioni di Euro**, intestato ad un soggetto residente nel Basso Lazio, legato al *gruppo* dei *casalesi*, costituito da beni localizzati nelle province di Frosinone, Latina e Roma, ed in **Abruzzo**, in provincia de L'Aquila. Il titolare dei beni, stanziatosi nel basso Lazio all'inizio degli anni '70, era poi divenuto un punto di riferimento del *clan* SCHIAVONE, formando un proprio gruppo criminale – definito "*Deangelisiano*" – dedito alla commissione di estorsioni, truffe,

329 Per verificare tali interessi, il **17 gennaio 2013**, (P.P. nr. 25186/2010 RGNR, nr. 15817/2010 RGIP), sono state eseguite numerose perquisizioni locali in diverse città italiane.

330 Decr. nr. 30/10 RGMP e nr. 5/2013 del Tribunale di Napoli del **21 gennaio 2013**).

331 **30 maggio 2013**, operazione "*Ronzinante*" (P.P. nr. 4480/06, nr. 6890/08 e nr. 4790/09 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca) con cui sono stati eseguiti provvedimenti di confisca di beni nei confronti di sette soggetti appartenenti al *clan* citato (25 unità immobiliari nelle province di Firenze, Prato, Pistoia e Lucca, in Lombardia ed in Umbria).

332 **10 gennaio 2013**, operazione "*Little Jack*" (O.C.C.C. nr. 32347/10 e nr. 16195/12 G.I.P. emessa il 24.12.2012 dal G.I.P. del Tribunale di Roma).

333 In esecuzione di O.C.C.C. nr. 14777/12 RGNR, nr. 3088/13 G.I.P., del **26 giugno 2013**, del G.I.P. del Tribunale di Roma.

334 Decr. di confisca nr. 25/09 Reg. Mis. Prev., emesso l'**8 gennaio 2013** dal Tribunale di Frosinone.

riciclaggio, ricettazione e, soprattutto, importazione da altri Paesi dell'Unione Europea di autovetture, in regime di evasione fiscale. Per le sue capacità imprenditoriali si era accreditato, in seno al *clan*, come "incaricato" dal boss SCHIAVONE Francesco ad operare investimenti in Italia ed all'estero.

Ulteriore conferma del Lazio quale terra d'elezione per il citato *gruppo* casertano, è la confisca divenuta definitiva, nel mese di maggio, di beni nella titolarità di un avvocato imprenditore che, nel **2006**, era stato tratto in arresto per aver ottenuto autorizzazioni illecite per la realizzazione e la gestione di alcune discariche. Tra i beni confiscati figurano alcune unità immobiliari ubicate a Roma e Sperlonga, ed un complesso alberghiero sito a Formia.

Da un'indagine, che il 19 febbraio 2013 ha condotto all'arresto di 54 persone, è emerso il ruolo di rilievo dal *gruppo* ABBINANTE nella gestione di ingenti traffici di droga importata dalla Spagna, in accordo con il *gruppo* delle c.d. "teste matte" dei Quartieri Spagnoli, destinata ad essere rivenduta all'ingrosso in Campania, in Abruzzo, nonché nelle province di Catania, Modena, Isernia, Roma e sulla costiera romagnola.

Nelle **Marche** è stata individuata un'associazione dedita alla turbativa dei pubblici incanti, con al vertice un pregiudicato legato al *clan* PAGNOZZI<sup>335</sup>.

## Attività della D.I.A.

### Investigazioni giudiziarie

Nel semestre in esame l'azione di contrasto della D.I.A. contro i *sodalizi* criminali campani si è così modulata:

<b>Operazioni iniziate</b>	<b>11</b>
<b>Operazioni concluse</b>	<b>8</b>
<b>Operazioni in corso</b>	<b>51</b>

(Tav. 66)

335 Operazione "Baffo d'Oro" (O.C.C.C. nr. 1031/12/21 P.M. e nr. 9068/13 RGIP, emessa il **25 marzo 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Benevento).

Di seguito viene riportata una breve sintesi delle attività più significative tra quelle portate a termine:

#### **Operazione "SPARTACUS"**

Il **24 gennaio 2013**, la D.I.A. di Napoli ha dato esecuzione a un provvedimento di confisca<sup>336</sup> relativo a beni riconducibili ad un esponente del *clan dei casalesi*, gruppo TAVOLETTA, operante nella zona di Villa Literno, per un valore stimato di **duecentomila Euro**.

#### **Operazione "SALVATORE"**

Il **15 gennaio 2013** è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari<sup>337</sup> nei confronti di un imprenditore edile operante nel settore degli appalti pubblici. Nel contesto operativo è stato eseguito il sequestro preventivo di 6 unità aziendali operanti nell'estrazione e nella fornitura di calcestruzzo, con i relativi patrimoni societari, pari ad un valore complessivo stimato in circa **due milioni di Euro**. Al predetto viene contestato il trasferimento fraudolento di valori ex art. 12 quinquies L. 306/92, con l'aggravante di cui all'art. 7 L. 203/91.

#### **Operazione "MEDIATORE"**

L'**1 febbraio 2013** la D.I.A. di Napoli, in esecuzione della sentenza nr. 972/12, emessa il 25 giugno 2012 e successivamente integrata il **7 gennaio 2013** dalla II Sez. Pen. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, a carico di un collaboratore di giustizia, ha proceduto alla confisca di un terreno ubicato in Giugliano (NA) intestato alla moglie. La confisca è riferita a 6 appartamenti della superficie di 160 mq cadauno e relative pertinenze, del valore complessivo di circa **1.500.000,00 Euro**.

#### **Operazione "ANGELICA"**

Il **28 febbraio 2013**, personale della D.I.A. di Napoli ha eseguito il sequestro preventivo<sup>338</sup> di beni e società di proprietà o nella disponibilità di 22 soggetti, legati al gruppo SCHIAVONE del *clan dei casalesi*.

336 Nr. 101/12 R.E.S., emesso dal G.I.P. di Napoli.

337 Nr. 674/11 Mod. 21 RGNR, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno.

338 Decr. di sequestro preventivo emesso in via d'urgenza (P.P. nr. 12421/12-nr.12315/12 G.I.P., del 26.02.2013, della DDA presso il Tribunale di Napoli).

Alcuni degli indagati, già destinatari di un'O.C.C.<sup>339</sup>, svolgevano attività imprenditoriali – prevalentemente nel settore edile e/o immobiliare – tra la Campania e la Toscana, che sarebbero state utilizzate anche per dare supporto logistico ai camorristi (prevalentemente per l'occultamento di armi).

I reati contestati riguardano l'associazione mafiosa, l'estorsione aggravata, la detenzione illegale di armi da sparo, l'intestazione fittizia di beni ed altro. In particolare, nel corso delle indagini è emerso che i titolari delle imprese si erano avvalsi della forza intimidatrice del clan per condizionare la libera concorrenza sui territori dove operavano.

Il valore dei beni – un esercizio commerciale, società del settore edilizio, terreni e appartamenti – individuati dalla D.I.A. in località della Toscana e della Campania, è stato approssimativamente stimato in **venti milioni di Euro**.

### **Operazione "DOMA"**

Il **15 marzo 2013** è stata data esecuzione a due O.C.C.C., rispettivamente in carico alla D.I.A.<sup>340</sup> e al Reparto Operativo dei Carabinieri di Caserta<sup>341</sup> nei confronti di un ex parlamentare, ritenuto responsabile di falsità materiale ed ideologica, abuso d'ufficio, corruzione, violazione delle leggi bancarie, reimpiego di danaro di illecita provenienza, in alcuni casi anche con l'aggravante di cui all'art. 7 della L. 203/91. Le indagini hanno evidenziato che l'ex parlamentare, ricevendo sostegno elettorale dal sodalizio dei *casalesi*, avrebbe agevolato l'attribuzione di risorse pubbliche attraverso l'aggiudicazione di appalti ad imprese compiacenti, ovvero anche attraverso l'erogazione di assunzioni, posti di lavoro e contributi in vario modo denominati.

---

339 P.P. nr. 124121/12 del Tribunale di Napoli (operazione "Talking free"), coordinato dallo SCO e condotta dalla Squadra Mobile delle Questure di Firenze e Caserta.

340 O.C.C.C. nr. 733/11 R.G. G.I.P.- ambito P.P. 2528/10 R.G.N.R. – emessa dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Napoli – Sezione VII – il 28 novembre 2011.

341 O.C.C.C. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli in data 7 novembre 2009; tale ordinanza traccia, sulla scorta di convergenti elementi investigativi e dichiarazioni di collaboratori di giustizia un apporto costante e continuo dell'uomo politico in favore degli interessi economici e criminali della organizzazione casalese.